

Un team garante dell'iter per il nuovo ospedale Bonaccini: «A guidarlo proponiamo Cavanna»

Intesa con la sindaca per una commissione consultiva. L'annuncio nella tappa all'Emporio Solidale del tour a Piacenza del governatore

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

Una commissione consultiva per monitorare da vicino tutto il percorso verso il nuovo ospedale. Un organismo di garanzia in affiancamento alla direzione tecnica, e composto dalle rappresentanze sociali del territorio. Con un nome di prestigio candidato a presiederla: il primario di Oncologia, Luigi Cavanna.

E' nella tappa piacentina del suo tour elettorale che Stefano Bonaccini rivela una novità che sta maturando in tema di nuovo polo ospedaliero. Lo ha fatto ieri pomeriggio interpellato da "Libertà" a margine della visita all'Emporio Solidale di via I Maggio. Nel sottolineare l'impegno della Regione a «fare presto e bene», il presidente dell'Emilia-Romagna, che si ricandida per il centrosinistra alle elezioni del 26 gennaio, ha informato che, «insieme alla sindaca Barbieri, abbiamo anche ragionato di istituire una commissione consultiva ad hoc, da affiancare alla direzione tecnica, composta dalle diver-

se rappresentanze sociali del territorio, per seguire passo passo il progetto» del nuovo ospedale. «Abbiamo anche convenuto che a presiedere questo organo potrebbe essere una figura di grande autorevolezza e terzietà come il professor Luigi Cavanna, la cui competenza darebbe risalto e prestigio a questa attività di supporto. Per il momento mi fermo qui: abbiamo convenuto che la cosa sia definita dopo le elezioni, per tenerla al riparo da strumentalizzazioni politiche durante la campagna elettorale».

Così Bonaccini, assicurando «massima unità d'intenti con il Comune» e augurandosi che «l'ospedale sia vissuto da tutti i piacentini come una cosa che unisce, senza distinzione di casacche politiche». Ma anche su Castelsangiovanni si è soffermato. Garantendo che «non c'è né ci sarà alcun depotenziamento» dell'ospedale. «E' vero anzi il contrario, con un investimento per il futuro di questo territorio. Dopodiché, quando c'è preoccupazione fra la popolazione e disorientamento fra gli operatori bisogna fermarsi un attimo, per dare risposte diverse o più chiare,

innanzitutto per rispetto dei cittadini, degli utenti e di chi lavora». In tale ottica ha chiarito che «l'ospedale di Castelsangiovanni è e sarà un tassello molto importante del sistema sanitario provinciale, anche alla luce degli investimenti fatti in questi ultimi anni: verrà nominato il primario con l'avvio della procedura, e dobbiamo dare risposte efficaci sul personale, dando stabilità alle équipes. Così come sulla radiologia e la riabilitazione si devono utilizzare al meglio le strutture e i servizi esistenti per limitare al massimo i disagi per le persone anziane: ed è ciò che intendiamo fare. È il modo migliore per sfruttare gli investimenti fatti, per ridurre le liste d'attesa e, appunto, i disagi. Ma questa struttura dovrà rispondere alle esigenze non solo di questo territorio, ma dell'intero sistema provinciale, se vogliamo contenere la mobilità passiva e diventare anzi attrattivi dall'esterno». E più in generale sull'impegno della sua amministrazione per la sanità piacentina, Bonaccini ha parlato di «investimenti massicci». Sanità che, «sia chiaro, fino a quando c'è il sottoscritto resta pubblica, per garantire a tutti le cure miglio-



Bonaccini all'Emporio Solidale tra la presidente Laura Bocciarelli, Franco Egalini (Fondazione) e Mario Idda (Caritas)



L'ospedale di Castello non si depotenzia: arriverà il primario, stabilità alle équipes»

ri, al povero come al ricco». Impegno che lo inorgolisce, ha rimarcato, al pari del sostegno alle realtà del volontariato di cui l'Emporio Solidale è un virtuoso esempio. Guidato nella visita dalla presidente Laura Bocciarelli e da Franco Egalini, consigliere della Fondazione di Piacenza e Vigevano che della struttura è il principale finan-

ziatore, il governatore ha lodato il «prezioso lavoro di organizzazione del volontariato» svolto all'Emporio Solidale: «Siamo la regione con il più alto numero di volontari rispetto alla popolazione, credo che sia una delle più belle cose dell'Emilia Romagna, ma anche il volontariato, come tutte le attività, va organizzato».